S.Giuseppe

n.34

28 Ottobre 2012

Santuario e Parrocchia di
S.Giuseppe dei Frati Cappuccini
via Bellinzona 6 – 40135 Bologna
Tel. 051-6446414 *(parrocchia)*
Tel. 051-6449547*(convento)*
Cell. 338-2295892

www.parrocchiasangiuseppesposo.it

Notiziario della Parrocchia di San Giuseppe Sposo di Maria

La comunione dei Santi

Dopo aver professato «la santa Chiesa cattolica», il Simbolo degli Apostoli aggiunge «la comunione dei santi».

Questo articolo è, per certi aspetti, una esplicitazione del precedente: «Che cosa è la Chiesa se non l'assemblea di tutti i santi?». La comunione dei santi è precisamente la Chiesa. (*Catechismo della Chiesa Cattolica - n. 946)*

«Poiché tutti i credenti formano un solo corpo, il bene degli uni è comunicato agli altri... Allo stesso modo bisogna credere che esista una comunione di beni nella Chiesa. Ma il membro più importante è Cristo, poiché è il Capo... Pertanto il bene di Cristo è comunicato a tutte le membra; ciò avviene mediante i Sacramenti della Chiesa». «L'unità dello Spirito da cui la Chiesa è animata e retta, fa sì che tutto quanto essa possiede sia comune a tutti coloro che vi appartengono» (*Catechismo della Chiesa Cattolica - n. 947)*

Che cosa significa l'espressione *comunione dei santi*?

Tale espressione indica anzitutto la comune partecipazione di tutti i membri della Chiesa alle cose sante (*sancta)*: la fede, i Sacramenti, in particolare l'Eucaristia, i carismi e gli altri doni spirituali. Alla radice della comunione c'è la carità che «non cerca il proprio interesse» (1 Cor. 13,5), ma spinge il fedele a «mettere tutto in comune» (At. 4,32), anche i propri

beni materiali a servizio dei più poveri. (*Catechismo della Chiesa Cattolica - Compendio n. 194)*

Ancora, tale espressione designa anche la comunione tra le persone sante (*sancti)* e cioè tra quanti per la grazia sono uniti a Cristo morto e risorto.

Alcuni sono pellegrini sulla terra; altri, passati da questa vita, stanno purificandosi, aiutati anche dalle nostre preghiere; altri, infine, godono già della gloria di Dio e intercedono per noi.

Tutti insieme formano in Cristo una sola famiglia, la Chiesa, a lode e gloria della Trinità (*Catechismo della Chiesa Cattolica -Compendio n. 195)*

La comunione dei beni spirituali

Nella prima comunità di Gerusalemme, i discepoli «erano assidui nell'ascoltare l'insegnamento degli Apostoli e nell'unione fraterna, nella frazione del pane e nelle preghiere» *(At. 2,42).*

La comunione nella fede. La fede dei fedeli è la fede *della Chiesa* ricevuta dagli Apostoli, tesoro di vita che si accresce mentre viene condiviso.

La comunione dei sacramenti. «Il frutto di tutti i sacramenti appartiene così a tutti i fedeli, i quali, per mezzo dei sacramenti stessi come altrettante arterie misteriose, sono uniti e incorporati a Cristo. Soprattutto il Battesimo è al tempo stesso porta per cui si entra nella Chiesa e vincolo dell'unione a Cristo... La comunione dei santi significa questa unione operata dai sacramenti... il nome di "comunione" conviene a tutti i sacramenti in quanto ci uniscono a Dio...; più propriamente però esso si addice all'Eucaristia che in modo affatto speciale attua questa intima e vitale comunione spirituale».

La comunione dei carismi. Nella comunione della Chiesa, lo Spirito Santo «dispensa pure tra i fedeli ogni ordine di grazie speciali» per l'edificazione della Chiesa. Ora «a ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per l'utilità comune» (1 Cor. 12,7)

Ogni cosa era fra loro comune (At. 4,32) « Il cristiano veramente tale nulla possiede di così strettamente suo che non lo debba ritenere in comune con gli altri, pronto quindi a sollevare la miseria dei fratelli più poveri ». Il cristiano è un amministratore dei beni del Signore.

La comunione della carità. Nella «comunione dei santi» «nessuno di noi vive per se stesso e nessuno muore per se stesso» (Rom.14,7). «Se un membro soffre, tutte le membra soffrono insieme; e se un membro è onorato, tutte le membra gioiscono con lui. Ora voi siete corpo di Cristo e sue membra, ciascuno per la sua parte» (1Cor. 12,26-27) «La carità non cerca il suo interesse» (1 Cor. 13, 5). Il più piccolo dei nostri atti compiuto nella carità ha ripercussioni benefiche per tutti, in forza di questa solidarietà con tutti gli uomini, vivi o morti, solidarietà che si fonda sulla comunione dei santi. Ogni peccato nuoce a questa comunione. (*Catechismo della Chiesa Cattolica –n. 949-953)*

Orario invernale delle S. Messe

***Feriale:* 7.30, 9.00, 18.30**
***Festivo:* 7.30, 9.00, 10.00, 11.30, 18.30**

Agenda

Domenica 28/10 *30ª Domenica del Tempo Ordinario*

Gruppo Caritas: vendita piante sul sagrato della Chiesa

15.30 Incontro mensile della Fraternità dell'OFS nelle sale delle convento

Lunedì 29/10

20.30 "Quattro chiacchiere in Parrocchia sulla Terra Santa… e non solo" Israeliani e Palestinesi: Cause di una rivolta, democrazia e islamismo, la Siria, il dilemma dei cristiani - relatore: Lorenzo Nannetti. Gli incontri sono aperti a tutti gli interessati

Martedì 30/10

15.30 Il Gruppo della Terza Età si ritrova in Parrocchia

21.00 Prove di canto del Coro

Giovedì 1/11 *Solennità di Tutti i Santi*

orario festivo delle Sante Messe

Uscita di 2 giorni a Vignola dei ragazzi di 17 anni della Parrocchia

Venerdì 2/11 *Commemorazione di tutti i fedeli defunti*

orario feriale delle Sante Messe

Sabato 3/11

9.00 Santa Messa mensile per i defunti e le intenzioni dell'OFS

15.00 I Gruppi dei ragazzi dell'Oratorio si ritrovano in Parrocchia

Domenica 4/11 *31ª Domenica del Tempo Ordinario*

15.00 OFS: pellegrinaggio in Certosa. Ritrovo nel piazzale di san Giuseppe con S. Messa in Certosa alle ore 16.00 per ricordare i nostri defunti

Martedì 6/11

15.30 Il Gruppo della Terza Età si ritrova in Parrocchia

Mercoledì 7/11

18.30 Santa Messa con il Gruppo di Preghiera di San Pio da Pietrelcina

Sabato 10/11

15.00 I Gruppi dei ragazzi dell'Oratorio si ritrovano in Parrocchia

Giornata Mondiale Missionaria

Per la Giornata Mondiale Missionaria del 21 ottobre abbiamo raccolto la somma di 1.575,00 €, che è stata consegnata alla Curia di Bologna. Grazie a tutti.

2 novembre: commemorazione di tutti i defunti

La commemorazione dei fedeli defunti al 2 novembre ebbe origine nel sec. X nel monastero benedettino di Cluny. Papa Benedetto XV, al tempo della prima guerra mondiale, giunse a concedere a ogni sacerdote la facoltà di celebrare «tre messe» in questo giorno.

«La liturgia cristiana dei funerali è una celebrazione del mistero pasquale di Cristo Signore. Nelle esequie la Chiesa prega che i suoi figli, incorporati per il battesimo a Cristo morto e risorto, passino con lui dalla morte alla vita e, debitamente purificati nell'anima, vengano accolti con i santi e gli eletti nel cielo, mentre il corpo aspetta la beata speranza della venuta di Cristo e la risurrezione dei morti».

Nella nostra vita noi pensiamo di non

avere mai abbastanza; viviamo protesi verso un continuo «domani», dal quale ci attendiamo sempre «di più»: più amore, più felicità, più benessere. Viviamo sospinti dalla speranza. Ma in fondo a tutto il nostro stordirci di vita e di speranza si annida, sempre in agguato, il pensiero della morte: un pensiero alla quale è molto difficile abituarsi, che si vorrebbe spesso scacciare. Eppure la morte è la compagna di tutta la nostra esistenza: addii e malattie, dolori e delusioni ne sono come i segni premonitori.

La morte: un mistero

La morte resta per l'uomo un mistero profondo. Un mistero che anche i non credenti circondano di rispetto. Essere cristiani cambia qualcosa nel modo di considerare la morte e di affrontarla? Qual è l'atteggiamento del cristiano di fronte alla domanda, che la morte pone continuamente, sul senso ultimo dell'esistenza umana? La risposta si trova nella profondità della nostra fede. La morte per il cristiano non è il risultato di un gioco tragico e ineluttabile da affrontare con freddezza e cinismo. La morte del cristiano si colloca nel solco della morte di Cristo: è un calice amaro da bere fino in fondo perché frutto del peccato; ma è pure volontà amorosa del Padre, che ci aspetta al di là della soglia a braccia aperte: una morte che è una vittoria vestita di sconfitta; una morte che è essenzialmente non-morte: vita, gloria, risurrezione. Come tutto questo avvenga di preciso non lo possiamo sapere. Non è dell'uomo misurare l'immensità delle promesse e del dono di Dio. Il commiato dei fedeli è accompagnato dalla celebrazione eucaristica che è ricordo della morte di Gesù in croce e pegno della sua risurrezione. Uno dei prefazi rivela un accento di umana soavità e di divina certezza: «In Cristo rifulge a noi la speranza della beata risurrezione, e se ci rattrista la certezza di dover morire, ci consola la promessa dell'immortalità futura. Ai tuoi fedeli, o Signore, la vita non è tolta, ma trasformata; e mentre si distrugge la dimora di questo esilio terreno, viene preparata un'abitazione eterna nel cielo».

Faccia a faccia con Cristo

La morte del cristiano non è un momento al termine del suo cammino terreno, un punto avulso dal resto della vita. La vita terrena è preparazione a quella celeste, stiamo in essa come bambini nel seno materno: la nostra vita terrena è un periodo di formazione, di lotte, di prime scelte. Con la morte l'uomo si trova di fronte a tutto ciò che costituisce l'oggetto delle sue aspirazioni più profonde: si troverà di fronte a Cristo e sarà la scelta definitiva, costruita con tutte le scelte parziali di questa vita. Cristo ci attende con le braccia aperte: l'uomo che sceglie di porsi contro Cristo, sarà tormentato in eterno dal ricordo di quello stesso amore che ha rifiutato. L'uomo che si decide per Cristo troverà in quell'amore la gioia piena e definitiva.

dal sito: www.maranatha.it

Vendita di piante

Domenica 28 ottobre, sul piazzale della chiesa, si svolgerà la tradizionale vendita autunnale di piante, animata dal gruppo Caritas. Il ricavato andrà in favore delle opere parrocchiali.